



CODICE ETICO DEL VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE UMBRIA

Il Codice Etico del Volontario di Protezione Civile della Regione Umbria è ispirato al documento “Operating with Unwavering Integrity - Code of Ethics” (prodotto dal relativo gruppo di lavoro del Development Programme delle Nazioni Unite), e rappresenta il primo tentativo formale di riferimento per una sana, corretta ed integra interpretazione del ruolo del Volontario Umbro di Protezione Civile, nel contesto complessivo in cui si trova ad operare. Rappresenta una guida per aiutare il mondo del volontariato a risolvere problemi etici in un ambiente globale sempre più complesso.

SOMMARIO

PARTE PRIMA: INTRODUZIONE	3
1. FINALITÀ DEL CODICE ETICO	3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3. VALORI FONDAMENTALI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE UMBRIA	3
PARTE SECONDA: CONDOTTA ETICA	4
1. INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ	4
2. ONESTÀ E PROFESSIONALITÀ	4
3. RISPETTO DELLA LEGGE	4
4. CONFLITTO DI INTERESSI	4
5. INTERESSI FINANZIARI E INFORMATIVA	7
6. TUTELA DELLE RISORSE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA	8
7. TUTELA DEGLI INTERESSI E DELLA REPUTAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA	10
A) MEDIA, PUBBLICAZIONI E DISCORSI IN PUBBLICO	11
B) PROPRIETA' INTELLETTUALE	12
C) COMPORTAMENTO VERSO GLI ALTRI – RISPETTO E TOLLERANZA	12
D) DISCRIMINAZIONI	13
E) RISCHI	13
F) DROGHE E ALCOOL	14
8. CONDOTTA E RESTRIZIONI AL DI FUORI DELL' ATTIVITA' DI VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	14

PARTE TERZA: OBBLIGHI E CONSEGUENZE	15
1. OBBLIGHI DA RISPETTARE	15
2. CONSEGUENZE DELLA NON CONFORMITA'	15
3. APPLICAZIONE DEL CODICE	16
4. TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI	17
PARTE QUARTA: UTILIZZO E CREDITI	18
SCHEDA DI SUPPORTO PER ASSUMERE DECISIONI ETICHE	18
CONSULTA E GRUPPO DI LAVORO "CODICE ETICO"	19
RIUTILIZZO DEL PRESENTE CODICE ETICO O DI PARTI DI ESSO	20

PARTE PRIMA: INTRODUZIONE

1. FINALITÀ DEL CODICE ETICO

Il Codice Etico rappresenta la carta dei diritti e dei doveri morali e definisce la responsabilità etico – sociale di ciascun soggetto che costituisce il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria. Il Codice Etico è un mezzo efficace per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto del Volontariato poiché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività del Volontariato.

Il Codice Etico è il principale strumento di implementazione dell'etica all'interno del Volontariato, volto a chiarire e definire l'insieme dei principi a cui sono chiamati ad uniformarsi i suoi destinatari. Quest'ultimi dovranno, pertanto, rispettare i valori e i principi del Codice Etico e tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria, nonché l'integrità del suo patrimonio umano e materiale.

Sebbene questo Codice descriva il comportamento etico, non sostituisce né prevale o modifica le vigenti Leggi, Decreti, Direttive, Statuti e Regolamenti.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Codice si applica a tutti i soggetti del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria, indipendentemente dalla posizione ricoperta.

3. VALORI FONDAMENTALI DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE UMBRIA

Il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria rappresenta una componente fondamentale del Sistema Nazionale della Protezione Civile, pertanto è assolutamente imprescindibile che espleti i propri doveri con onestà, imparzialità e incorruttibilità.

Il Volontariato in genere, come quello di Protezione Civile della Regione Umbria, viene giudicato dalla condotta del suo personale, ogni soggetto è tenuto ad agire eticamente ogni giorno.

Il Volontariato di Protezione Civile deve attenersi a sei valori fondamentali che definiscono le aspettative complessive per il comportamento organizzativo:

- 1) Integrità
- 2) Trasparenza
- 3) Rispetto reciproco

- 4) Professionalità
- 5) Responsabilità
- 6) Orientamento ai risultati

PARTE SECONDA: CONDOTTA ETICA

1. INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ

Operando in qualità di Volontario di Protezione Civile della Regione Umbria, vengono rappresentati concretamente i migliori ideali del servizio verso gli altri e, devono essere protetti i migliori interessi del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria, piuttosto che quelli personali o addirittura politici.

Il Volontario, quindi, deve agire con completa lealtà nei confronti del Volontariato di Protezione Civile della Regione.

Il Volontario deve essere anche indipendente, equo e obiettivo nello svolgimento dei doveri assunti nei confronti della Organizzazione di appartenenza.

2. ONESTÀ E PROFESSIONALITÀ

Il Volontario di Protezione Civile della Regione Umbria deve sostenere e promuovere i più elevati standard di condotta etica e professionale e svolgere i propri compiti con onestà, integrità e professionalità.

Il Volontario dovrà essere un modello di riferimento e per questo dovrà adottare il medesimo comportamento che vorrebbe vedere negli altri durante lo svolgimento delle stesse attività.

3. RISPETTO DELLA LEGGE

Indipendentemente dal luogo in cui si trova a svolgere attività di Protezione Civile, il Volontario è tenuto al rispetto della normativa vigente nel settore e nel luogo in cui opera.

4. CONFLITTO DI INTERESSI

Il conflitto di interessi è la condizione in cui un soggetto svolge contemporaneamente due ruoli differenti con possibilità di interferenza dell'uno sull'altro. Perché sussista la condizione di conflitto non è necessario che la possibilità dia effettivamente luogo all'interferenza.

Gli interessi personali del singolo soggetto non devono contrastare con gli interessi del Volontariato di Protezione Civile, il Volontario quindi ha l'obbligo di evitare situazioni di conflitto.

Quando si presume un conflitto di interessi, anche se non palese, si potrebbero ingenerare in terzi soggetti dubbi e pregiudizi sulla imparzialità del Volontario, con il rischio di compromettere la fiducia riposta in lui ed anche nel Volontariato di cui è parte.

Quando si opera per conto del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria, si devono basare sia le azioni che le decisioni sulle priorità, piuttosto che sugli interessi personali quelli della famiglia o degli amici, o di qualsiasi altro soggetto o Ente coinvolto.

Per opportunità, è fondamentale evitare conflitti di interesse, o anche solo l'apparenza di un conflitto, tra i propri interessi personali e le proprie responsabilità di Volontario.

Grava sui singoli Volontari la valutazione delle situazioni di conflitto d'interesse o di incompatibilità di funzioni, incarichi e posizioni all'esterno, così come all'interno del Volontariato di Protezione Civile.

Nel caso in cui una situazione possa dare l'impressione che crei un conflitto di interessi o solleva questioni di possibile parzialità o pregiudizio, occorrerà rivedere la posizione con il responsabile della propria Organizzazione di appartenenza al fine di non creare documento alcuno al Volontariato di Protezione Civile.

Quelle che seguono sono diverse aree in cui sorgono comunemente i conflitti.

A) RAPPORTI FAMILIARI E PERSONALI

I legami familiari o le relazioni personali possono influenzare, o sembrare che influiscano, la propria imparzialità e le attività relative al proprio operato. Si dovranno evitare situazioni in cui lavorare o fare affari con un familiare o un amico possano anche solamente far apparire il proprio giudizio professionale poco obiettivo.

Occorrerà guardare i propri interessi esterni, e quelli dei propri familiari e amici, con un occhio critico.

Nel caso in cui ci sia un'attenzione dell'Organizzazione di Volontariato di appartenenza per un'azienda vicina al Volontario, questi dovrà comunicare tempestivamente la propria posizione al Responsabile dell'Organizzazione di appartenenza; il Volontario non potrà essere coinvolto in alcuna decisione per selezionare quell'azienda come fornitore, né potrà ricoprire un ruolo che sovrintende alla fornitura di servizi o prodotti da parte dell'azienda o provveda alla emissione di pagamenti ad essa.

B) REGALI, PREMI E PAGAMENTI

Ricevere regali o benefici personali in relazione alla propria attività prestata quale Volontario può apparire come l'instaurazione di un obbligo nei confronti del donatore che può danneggiare la reputazione del Volontariato di Protezione Civile mettendo in discussione la sua indipendenza, imparzialità e integrità.

Generalmente ci si aspetta che il Volontario rifiuti tutti i regali, l'ospitalità e i premi mentre opera per il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

Un regalo occasionale di valore nominale inferiore ad € 30,00 può essere accettato ma deve esserne data comunicazione al Responsabile dell'Organizzazione di appartenenza.

I regali di valore pari o superiore ad € 30,00 non devono essere accettati a meno che non si riceva la preventiva approvazione del proprio Responsabile.

E' possibile accettare regali o premi per conto dell' Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile di appartenenza e ne deve essere tempestivamente informato il Responsabile.

D'altro canto fare regali può portare a deduzioni negative di ricerca di benefici indebiti.

Si dovrà evitare, d'altro canto, di fare regali poiché potrebbero ingenerare percezioni negative sull'auto-beneficio.

Doni, intrattenimenti, premi e ospitalità non devono mai essere usati per ingraziarsi la benevolenza di soggetti che in qualche maniera potrebbero favorire l'Organizzazione di Volontariato di appartenenza del Volontario.

Nessun pagamento potrà essere effettuato se non per le vie ufficiali stabilite dall'Organizzazione di Volontariato nel rispetto dell'attuale normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

C) IMPIEGO ESTERNO, ATTIVITA' ESTERNE

I Volontari di Protezione Civile della Regione Umbria possono essere iscritti a più Organizzazioni di Volontariato anche per la stessa attività sociale (Protezione Civile) ma dovranno al momento dell'iscrizione optare per una sola Organizzazione con la quale intervenire in caso di emergenza, così come disposto dalle vigenti disposizioni regionali.

Il Volontario di Protezione Civile ha diritto di voto al pari di tutti i cittadini, quale esercizio della forma più elevata di democrazia.

E' consentito appartenere a un partito politico a condizione che tale appartenenza non comporti un'azione o un obbligo di agire incompatibile con lo status di volontario e, che possa riflettersi negativamente sull'indipendenza e sull'imparzialità.

E' consentito candidarsi per l'elezione a qualsiasi carica politica e in caso di elezione nulla osta affinché permanga lo status di Volontario di Protezione Civile.

Il Volontario che ricopre ruoli di responsabilità o rappresentanza all'interno del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria in caso di elezione per una carica politica di qualsiasi livello, resterà in carica sino alla sua convalida di eletto, che avverrà nei tempi e nei modi previsti dalla vigente normativa, dopo di che dovrà dimettersi dagli incarichi ricoperti all'interno del Volontariato.

Non è consentito prendere parte a manifestazioni politiche o indossare abiti o bottoni a tema politico in qualità di Volontario di Protezione Civile, non è opportuno altresì criticare pubblicamente i governi, le amministrazioni pubbliche e/o tutti coloro che ricoprono cariche politiche e/o istituzionali durante lo svolgimento di attività per il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

Nel caso in cui un parente di primo grado ricopra incarichi politici e/o istituzionali sarebbe opportuno per il Volontario non ricoprire incarichi di rappresentanza e/o di gestione al fine di preservare la sua indipendenza e imparzialità e, nel rispetto della lealtà nei confronti del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

5. INTERESSI FINANZIARI E INFORMATIVA

Riaffermato che la priorità di ciascun Volontario è la lealtà nei confronti del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria, questi non deve avere alcun interesse finanziario da cui possa trarre profitto, o sembrare che ne tragga, dallo status di Volontario.

Laddove venga rilevato un potenziale conflitto, l'Organizzazione di appartenenza del Volontario provvederà, secondo le disposizioni della vigente normativa e secondo quanto previsto dallo Statuto e dal proprio Regolamento interno, all'adozione delle misure previste.

A) TRASPARENZA CONTABILE

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua. Tutte le azioni e le operazioni devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

La trasparenza contabile si fonda sulla accuratezza, completezza ed autorizzazione dell'informazione di base per le relative registrazioni contabili.

Tutti sono tenuti a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità.

Per ogni operazione è conservata una adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- l'agevole registrazione contabile,
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità,
- la ricostruzione accurata dell'operazione, anche per ridurre la probabilità di errori interpretativi.

Ciascuna registrazione deve riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto.

E' compito dei soggetti preposti, far sì che la documentazione sia facilmente rintracciabile e ordinata secondo criteri logici.

In ogni caso i pagamenti che l'Organizzazione corrisponde dovranno essere esclusivamente commisurati alla prestazione e modalità indicate nei documenti e non potranno essere effettuati ad un soggetto diverso.

L'uso di fondi per fini illegali o impropri è severamente proibito.

A nessuno e per nessun motivo dovranno essere corrisposti pagamenti non basati su transazioni adeguatamente autorizzate o elargite tramite forme illegali di remunerazione.

Ogni trascuratezza, omissione o falsificazione di cui i Volontari venissero a conoscenza deve essere prontamente riferita all'Organo di gestione della propria Organizzazione.

6. TUTELA DELLE RISORSE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA

Il Volontario di Protezione Civile della Regione Umbria durante l'esercizio delle attività ha accesso a numerosi beni e risorse (ad es. sistemi informatici, telefoni, veicoli, attrezzature, ecc.) dei quali risulta responsabile del loro uso e della appropriata protezione, il che significa che dovrà farne un utilizzo corretto, a beneficio del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria e soprattutto dell'utenza che si avvale dei servizi del Volontariato, al fine di prevenire sprechi o usi impropri.

Le proprietà e i beni dell'Organizzazione sono destinati prioritariamente a scopi ufficiali per il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

Il Volontario è responsabile dell'uso professionale e della cura ragionevole degli ausili assegnatigli per il lavoro come computer, telefoni cellulari e veicoli, attrezzature e materiali vari dei quali non è consentito l'uso per scopi personali.

I veicoli del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria devono essere utilizzati solo per scopi ufficiali e non possono essere utilizzati per viaggi non correlati all'attività del Volontariato di Protezione Civile a meno di deroghe del Responsabile dell'Organizzazione e del recupero di tutti i costi secondo quanto stabilito dal Regolamento di ciascuna Organizzazione. Allo stesso modo, non è consentito richiedere ad un collega l'utilizzo di un veicolo del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria a proprio vantaggio personale. Vanno sempre usate le cinture di sicurezza e vanno rispettate le regole del traffico, inclusi i limiti di velocità e le restrizioni di parcheggio.

Le risorse del Volontariato includono non solo denaro e oggetti fisici, ma anche beni immateriali come tempo, informazioni e tecnologia dei quali occorre avere il massimo rispetto.

A) DENARO

I fondi del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria provengono da diverse fonti di finanziamento sia pubbliche che private. Di norma i finanziamenti pubblici sono vincolati a progetti specifici e sono concessi alle Organizzazioni di Volontariato previa partecipazione a Bandi. I finanziamenti privati derivano da rimborsi spese per espletamento di servizi effettuati in ottemperanza delle norme emanate dal Dipartimento di Protezione Civile, da donazioni e contributi degli stessi Volontari e di soggetti terzi.

E' fatto divieto abusare dei fondi del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria (né consentirne l'uso improprio) spendendo denaro in questioni non correlate all'attività del Volontariato o impegnandoli per spese inutili o inefficienti. L'acquisizione di materiali o servizi da un fornitore generalmente deve essere condotta in modo competitivo in modo da ottenere le migliori condizioni per il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

Per quanto sopra, devono essere tenuti in debita considerazione nell'esercizio delle funzioni di approvvigionamento per il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria i seguenti principi generali, per spese che comportino un onere superiore ad € 100,00:

- a) valutazione obiettiva della qualità, dell'utilità e del prezzo dei beni e/o servizi richiesti,
- b) miglior rapporto qualità-prezzo,
- c) correttezza, integrità e trasparenza,
- d) concorrenza effettiva,
- e) interesse del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria,
- f) capacità della controparte di fornire e garantire beni e servizi di livello adeguato alle esigenze dell'Organizzazione.

In caso di richiesta di rimborso spese alla propria organizzazione di appartenenza o alle Istituzioni preposte per spese sostenute in nome e per conto del volontariato di Protezione Civile si dovrà:

- a) dichiarare la veridicità della spesa,
- b) dichiarare la motivazione della spesa sostenuta,
- c) presentare la documentazione a supporto della spesa.

B) TEMPO

I soggetti che costituiscono il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria sono la sua più grande risorsa perché chi concede parte del proprio tempo in maniera assolutamente gratuita e disinteressata per la collettività, regala parte del bene più prezioso che è la propria vita. Le aspettative nei confronti del volontario sono notevoli in particolare nella gestione del tempo, che se effettuata in maniera razionale ed efficiente consente al volontario stesso di adempiere ai propri doveri con la massima produttività e competenza.

Coloro che sono Responsabili delle Organizzazioni devono gestire le risorse disponibili nella maniera più razionale possibile, senza abusare della propria autorità e sulla base della disponibilità dei volontari stessi.

C) TECNOLOGIA PER UFFICI

Le tecnologie sono destinate a scopi ufficiali del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria. Ogni singola Organizzazione di volontariato secondo i propri regolamenti interni ha il diritto di monitorare e rivedere tutte le informazioni contenute nei propri sistemi informatici, comprese le e-mail, posta elettronica, Internet e altro.

E' possibile utilizzare le tecnologie dell'Organizzazione, come posta elettronica, internet, telefoni, stampanti, apparati e apparecchi radio, etc, per scopi personali leciti e limitati solo se autorizzati.

È necessario aiutare a mantenere la sicurezza della tecnologia e dei sistemi del Volontariato, nonché dei suoi registri e di tutte le informazioni di cui entra in possesso.

Al Volontario non è consentito accedere a sistemi a cui non è stato autorizzato, né aiutare qualcun altro a farlo.

Per proteggere le informazioni dalla divulgazione involontaria, il computer deve essere bloccato e protetto da password anche se lasciato solo per pochi minuti.

D) DATI E REGISTRAZIONI

Il Volontariato di Protezione Civile conserva molti documenti in una varietà di formati, inclusi carta, digitale e altro. È necessario collaborare all'accurata tenuta dei registri dell'Organizzazione. Le informazioni riservate vanno attentamente protette e codificate o etichettate in maniera appropriata al fine di impedirne la divulgazione intenzionale o involontaria.

E' vietato danneggiare, eliminare, alterare, nascondere o creare dati falsi o fuorvianti, documenti o altri registri dell'Organizzazione.

I documenti devono essere preparati e gestiti in modo veritiero e vanno firmati ed inseriti solo dopo il loro perfezionamento dietro autorizzazione e con le giuste istruzioni per poterlo fare.

E) INFORMAZIONI RISERVATE

Nonostante le iniziative di trasparenza, ci sono molte informazioni che devono rimanere riservate, compresi i file di indagine, i dettagli personali dei volontari, le offerte dei fornitori e le informazioni proprietarie come la proprietà intellettuale. Queste informazioni riservate o proprietarie che non sono state rese pubbliche non vanno divulgate a nessuno al di fuori del Volontariato. Possono venirne a conoscenza, con la massima discrezione, coloro che hanno una legittima necessità di conoscere, come parte dei loro doveri ufficiali nel normale corso dell'attività di Volontariato o se autorizzato dal Responsabile dell'Organizzazione sempre per adempiere a compiti legati al Volontariato.

Se le informazioni non sono state rese pubbliche, potrebbero essere riservate e quindi dovranno essere trattate come tali.

7. TUTELA DEGLI INTERESSI E DELLA REPUTAZIONE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA

I volontari devono essere orgogliosi della propria presenza e dell'attività espletata all'interno del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria. E' deprecabile, tuttavia, esagerare per la propria posizione o abusarne per vantaggio personale. E' scorretto travisare intenzionalmente la propria funzione, il titolo ufficiale o sopravvalutare la natura dei propri doveri nei rapporti con tutti i soggetti esterni.

Non va usata la propria posizione per convincere o costringere qualcuno a concedere un trattamento personale favorevole. D'altro canto è improprio che il volontario cerchi di influenzare gli altri per modificare una posizione presa da qualche Rappresentante del Volontariato di Protezione della Regione Umbria, che influisca negativamente su se stessi, su un collega o su un progetto della propria Organizzazione.

A) MEDIA, PUBBLICAZIONI E DISCORSI IN PUBBLICO

Il Volontariato di Protezione Civile utilizza sia i media tradizionali che quelli digitali come Facebook, Twitter, Flickr, Instagram, Wiki, blog e pagine web come strumenti fondamentali per informare la collettività e suscitare interesse per la propria attività.

Fa parte dei doveri ufficiali del Responsabile dell'Organizzazione, o suo delegato, interfacciarsi con i media, pubblicare sui social media o pubblicare digitalmente o in altro modo; questi, comunque, non deve avanzare il proprio punto di vista personale o sostenere una posizione su una questione che non sia condivisa e supportata dall' Organizzazione di appartenenza.

Quando si utilizzano i social media per scopi personali, è consigliabile aggiungere un disclaimer nel proprio profilo che le opinioni manifestate sono personali e non necessitano dell'approvazione dell' Organizzazione di appartenenza.

Occorre ricordare che tutto ciò che viene pubblicato può essere trovato online in qualsiasi momento e può anche essere inoltrato, ritwittato o ripubblicato ed anche se si tenti di eliminare un post, le cache di Internet ne conservano copie permanenti, incluse foto e video. In ogni caso, anche quando si condividono in gruppi privati, le proprie parole possono circolare ben oltre il pubblico originale previsto. Per quanto sopra occorre usare attenzione, discrezione e buon senso quando si pubblica e si lasciano commenti sui siti di social media.

E' consentito ritwittare un tweet del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria o della propria Organizzazione di appartenenza o condividere post e commenti, ma il Volontario dovrà evitare dal produrne di propri.

Massima attenzione, inoltre, dovrà essere prestata affinché non vengano pubblicate informazioni riservate o proprietarie del Volontariato di Protezione Civile.

In definitiva, non dovrà essere intrapresa alcuna attività sui social media che possa mettere in imbarazzo se stessi, i colleghi dell'Organizzazione di appartenenza e i Volontari di tutta la Protezione Civile della Regione Umbria.

Non deve mai essere usato nè il Logo del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria né quello della propria Organizzazione di appartenenza per scopi diversi da quelli ufficiali.

Se parlare con i media, pubblicare sui social media o pubblicare digitalmente o in altro modo non rientra nell'ambito dei propri doveri all'interno del Volontariato di Protezione Civile, il Volontario dovrà astenersi di intraprendere dette attività.

Se un Volontario non è abilitato a rappresentare l'Organizzazione, prima di considerare di parlare alla stampa, rilasciare dichiarazioni, prendere parte a produzioni mediatiche o inviare libri, articoli o altro

materiale per la pubblicazione o la diffusione elettronica relative al lavoro del Volontariato di Protezione Civile, dovrà cercare e ottenere l'approvazione preventiva da parte dell'Organizzazione tramite uno specifico processo di verifica e approvazione. Qualsiasi posizione che verrà avanzata non dovrà essere incompatibile con il punto di vista del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria sull'argomento o con lo status di Volontario. In caso di divergenze si dovrà chiarire che ciò che si sta esprimendo sono le proprie opinioni personali e non quelle del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

Non sempre è facile separare le proprie opinioni personali da quelle derivanti dal ruolo di Volontario di Protezione Civile e se l'appartenenza al Volontariato è ben nota, la collettività può percepire le opinioni personali come quelle del Volontariato di Protezione Civile; dovrà essere, perciò, sempre precisata la propria posizione: personale o di rappresentanza.

Il Volontario deve evitare, quando espleta attività per la Protezione Civile, dichiarazioni politiche controverse o offensive, poichè le dichiarazioni espresse devono riflettere la propria imparzialità e lealtà nei confronti del Volontariato di Protezione Civile.

Durante le emergenze di qualsiasi natura e categoria il Volontariato tutto dovrà astenersi, se non specificatamente autorizzato, nel rilasciare interviste, dichiarazioni, pubblicare sui social media, ecc... Una sola voce dovrà interfacciarsi con la collettività: quella delle Istituzioni.

B) PROPRIETA' INTELLETTUALE

Il Volontario nel corso dell'attività in Protezione Civile puoi generare programmi, documenti, comunicazioni, presentazioni o altri prodotti. La proprietà intellettuale del lavoro che sviluppa nel corso delle funzioni ufficiali, inclusi titolo, copyright, marchio e diritti di brevetto, appartiene al Volontariato di Protezione Civile. Occorre proteggere tale proprietà intellettuale come qualsiasi altro bene di grande valore dell'Organizzazione. E' fatto divieto copiare software concessi in licenza o sviluppati per il Volontariato di Protezione Civile per uso personale o anche per uso ufficiale se non si dispone della licenza software appropriata per farlo. Si deve sempre garantire la qualità e l'integrità di tutto il lavoro prodotto, ma anche fare attenzione a non violare i diritti di proprietà intellettuale di altri. Sarà possibile utilizzare le informazioni o le creazioni di altre organizzazioni solo se si sarà ricevuto il consenso o se sono pubblicamente disponibili senza restrizioni. Non si dovrà installare, copiare o scaricare informazioni o programmi se non si disporrà di una licenza per farlo e non installare, copiare o scaricare copie illegali o pirate, o violare in altro modo gli accordi di licenza o la legge sul copyright.

C) COMPORTAMENTO VERSO GLI ALTRI – RISPETTO E TOLLERANZA

Essendo le Organizzazioni di Protezione Civile tra quelle più conosciute e di riferimento per le Istituzioni e la società civile in caso di emergenze e calamità, è dovere del Volontario, durante l'esercizio delle attività di Volontariato, tenere un comportamento esemplare tale da essere considerato per gli altri un modello da emulare. Per questo motivo il Volontario dovrà dimostrare in ogni momento rispetto, tolleranza e comportamento professionale nei confronti dei colleghi e di terzi, sia all'interno che all'esterno dell'Organizzazione. Il proprio comportamento si riflette direttamente sul Volontariato di Protezione Civile e incide sulla sua credibilità e reputazione.

Vanno rispettati i colleghi Volontari, i dipendenti delle Istituzioni quale che sia il loro ruolo e grado, i soggetti terzi e soprattutto le comunità alle quali sono rivolte le attività di Protezione Civile.

Va rispettata la cultura locale, gli usi e i costumi dell'utenza per cui si lavora, senza discriminazione alcuna per le diversità di lingua, religione, politica.

Il Volontario deve avere un particolare dovere di diligenza per proteggere i vulnerabili, in particolare donne e bambini poiché spesso, dopo aver affrontato una calamità, si presentano suscettibili, deboli e indifesi.

Vanno evitati tutti i comportamenti che possano essere visti come sfruttamento o abuso compreso l'abuso di autorità.

I Volontari di Protezione Civile, benchè possano ricoprire incarichi prestigiosi all'interno del Volontariato, non devono abusare della propria autorità o utilizzare la propria posizione in modo offensivo, umiliante, imbarazzante o intimidatorio nei confronti di un'altra persona, tantomeno per guadagno personale. Al fine di promuovere e mantenere l'ambiente del Volontariato di Protezione Civile armonioso, sereno e collaborativo il Volontario dovrà adottare un comportamento che sia privo di intimidazioni, ostilità, offese e qualsiasi forma di molestia o abuso.

Non vengono tollerate in alcun modo all'interno del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria le molestie compreso il bullismo, né qualsiasi condotta impropria e sgradita, comprese parole o azioni che possono arrecare offesa o umiliazione a terzi, emarginare o escludere o interrompere irragionevolmente il percorso di un individuo all'interno dell'Organizzazione di Protezione Civile.

Le molestie e gli abusi includono i concetti di esclusione, emarginazione, umiliazione, urla, uso di parolacce e minacce fisiche. Questi comportamenti sono tutti severamente vietati.

D) DISCRIMINAZIONI

Il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria riconosce il valore e l'uguaglianza di tutti gli individui, senza discriminazioni.

Il Volontario non deve essere coinvolto in alcun trattamento discriminatorio, ingiusto o distinzione arbitraria basato su razza, etnia, credo, appartenenza sociale o politica o affiliazione, colore, nazionalità, religione, età, sesso, disabilità, attributi fisici, stato civile, preferenza o orientamento sessuale, origine sociale, classe, casta o altro status simile.

E) RISCHI

Il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria è esposto a una varietà di fattori esterni ed interni che creano incertezza riguardo alla realizzazione degli obiettivi organizzativi. L'effetto di tale incertezza sugli obiettivi viene anche definito "rischio". Alcuni di questi rischi possono essere di natura etica e/o legale, come il rischio di concussione, corruzione, frode, appropriazione indebita, tangenti, uso improprio di informazioni riservate o proprietarie, ecc. E' compito di ognuno:

- identificare, gestire e trattare tutti i rischi dell'organizzazione di appartenenza,
- identificare opportunità e minacce,

- prendere decisioni strategiche meglio informate,
- allocare e utilizzare efficacemente le risorse per il trattamento dei rischi.

Questo permetterà di

- proteggere la vita e le proprietà dell' Organizzazione,
- sostenere l'effettivo raggiungimento dei risultati,
- salvaguardare l'uso responsabile delle risorse,
- proteggere la reputazione del Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

Ogni volontario ha l'obbligo di mitigare i rischi segnalando preoccupazioni che abbiamo un riscontro concreto e seguendo i controlli e gli altri passaggi obbligatori per ridurre l'esposizione del Volontariato a questi rischi.

F) DROGHE E ALCOOL

L'abuso di alcol e l'uso di droghe interferiscono con un ambiente sicuro, sano e produttivo ed è vietato. I Volontari non devono condurre alcun tipo di attività sotto l'influenza di droghe o alcool.

Naturalmente l'uso di farmaci da prescrizione è consentito, a condizione che la loro assunzione non pregiudichi la capacità del Volontario di svolgere in sicurezza le attività da svolgere e non metta a rischio né altri Volontari né terzi.

8. CONDOTTA E RESTRIZIONI AL DI FUORI DELL' ATTIVITA' DI VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli obblighi del Volontario di Protezione Civile non finiscono alla conclusione delle attività svolte in qualità di Volontario, quali che esse siano. Il comportamento nella vita privata riflette sull'immagine dell'intero Volontariato: come gli altri vedono il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

I valori del Volontariato devono essere incarnati in tutto ciò che viene fatto sia all'interno che all'esterno del luogo e delle attività di Volontariato. Sebbene le attività sociali e le interazioni al di fuori del Volontariato siano private, specialmente nelle emergenze il Volontario potrebbe essere riconosciuto e associato al Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria. Il comportamento e gli obblighi come rappresentante imparziale del Volontariato di Protezione Civile trascendono dal tempo in cui il Volontario è impegnato per le attività di Protezione Civile.

Il Volontario non deve agire in modi che possano portare discredito all'Organizzazione, comprometterne gli interessi o minare la sua posizione all'interno della struttura globale della Protezione Civile.

Il Volontario ha, anche in caso di cessazione dell'attività di Volontariato di Protezione Civile, l'obbligo perpetuo di mantenere la riservatezza delle informazioni proprietarie e non pubbliche di cui è venuto a conoscenza attraverso l'attività di Volontario di Protezione Civile della Regione Umbria.

PARTE TERZA: OBBLIGHI E CONSEGUENZE

1. OBBLIGHI DA RISPETTARE

Il Volontario deve conoscere e rispettare le norme e le regole che si applicano al Volontariato in genere e nello specifico a quello di Protezione Civile. Deve inoltre conoscere lo Statuto e i Regolamenti della propria Organizzazione di appartenenza.

Ogni Volontario è responsabile del proprio comportamento e nel caso in cui dovesse essere oggetto di richieste che sa' o crede di sapere violino leggi o regole è obbligato al rifiuto.

I Responsabili del Volontariato sono tenuti a fornire consulenza e guida, a sostenere una buona condotta e a promuovere una cultura in cui i Volontari si sentano liberi di sollevare dubbi, porre domande e formulare suggerimenti senza timore di ritorsioni. I Responsabili, inoltre, devono essere inflessibili e rigorosi in caso di delega dell'autorità discrezionale che non dovranno conferire a individui che mostrano un giudizio discutibile o che potrebbero avere una propensione per attività poco etiche.

Infine, i Volontari di Protezione Civile della Regione Umbria a tutti i livelli svolgono un ruolo indispensabile incarnando il comportamento etico definito in questo documento. L' influenza del singolo Volontario sui colleghi e sull' Organizzazione nel suo insieme non può essere sottovalutata. Tutti i Volontari sono responsabili delle proprie azioni, o inazioni, ma sono anche responsabili dell'influenza sul comportamento dei propri colleghi.

2. CONSEGUENZE DELLA NON CONFORMITA'

L'integrità è fare la cosa giusta, anche quando nessuno sta guardando.

Il Volontario di Protezione Civile deve sempre adottare un comportamento onesto, appropriato ed etico, ma la teoria a volte non è speculare alla pratica per cui possono essere adottati comportamenti o azioni non conformi. In caso di violazione di norme, regolamenti, procedure, il Volontario potrebbe essere soggetto a sanzioni disciplinari secondo quanto previsto dal Regolamento di ciascuna Organizzazione di Volontariato fino alla espulsione e, a seconda della violazione, può essere deferito alle autorità competenti per gli eventuali procedimenti civili e/o penali.

Il Volontario ha l'obbligo di segnalare il sospetto di cattiva condotta di un collega o di comportamenti impropri, senza timore di ritorsioni.

L'interlocutore primo con cui relazionarsi è il Responsabile dell'Organizzazione e il Volontario che segnala illeciti ha la possibilità di rimanere anonimo.

Il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria promuove attivamente il "whistleblowing", ossia l'incoraggiamento al Volontario a farsi avanti, parlare, sollevare dubbi in buona fede su possibili comportamenti scorretti, frode, corruzione, molestie, abuso di autorità, discriminazione o altri illeciti. Tale segnalazione in buona fede è vista come un'azione positiva perché il Volontario in

questo modo sta proteggendo i migliori interessi dell'Organizzazione di appartenenza e di tutto il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria.

I Responsabili devono sostenere questa cultura della comunicazione aperta e della porta aperta in cui il Volontario si sente a proprio agio nel portare alla luce le proprie preoccupazioni. Tutte le Organizzazioni hanno il dovere di proteggere i volontari dalle ritorsioni per la segnalazione, in buona fede, di cattive condotte.

La ritorsione è di per sé una cattiva condotta. Se un Volontario ritiene di essere stato soggetto a ritorsioni o minaccia di ritorsione perché ha segnalato una cattiva condotta o ha collaborato con un controllo o un'indagine, dovrà comunicarlo al Responsabile della propria Organizzazione di appartenenza che sulla scorta delle norme e dei regolamenti vigenti valuterà la situazione particolare ed assumerà i provvedimenti di competenza ritenuti opportuni.

3. APPLICAZIONE DEL CODICE

L'osservanza delle norme del presente Codice Etico è parte essenziale dei rapporti interni ed esterni delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile della Regione dell'Umbria.

Nessuno deve mai presumere di poter ignorare le normative ritenendo che ciò sia nell'interesse del Volontariato.

Ciascun Volontario è tenuto a riferire tempestivamente in forma scritta al Consiglio Direttivo dell'Organizzazione:

- eventuali inosservanze del presente Codice Etico,
- ogni richiesta di violazione del medesimo, da chiunque provenga.

Ad avvenuta approvazione del presente Codice Etico da parte dell'Assemblea del Volontariato di Protezione Civile della Regione dell'Umbria, ogni Assemblea delle Organizzazioni iscritte al Registro Regionale del Volontariato della Regione dell'Umbria aventi quale attività quella di Protezione Civile dovrà approvarlo e renderlo operativo.

Il Presidente, il Responsabile o il Coordinatore dell'organizzazione dovrà :

- a) assicurare la massima diffusione del Codice Etico presso i Volontari, i fornitori e terzi soggetti aventi rapporti con l'Organizzazione, fornendo il necessario supporto interpretativo delle disposizioni ivi contenute,
- b) predisporre le azioni di comunicazione finalizzate alla migliore conoscenza ed attuazione del Codice,
- c) svolgere le necessarie verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione di norme del Codice, anche al fine dell'applicazione da parte delle funzioni competenti delle necessarie misure sanzionatorie,
- d) monitorare periodicamente lo stato di applicazione del Codice all'interno della propria Organizzazione.

4. TRATTAMENTO DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI

Le Organizzazioni di Volontariato garantiscono il trattamento dei dati personali e sensibili relativi ai propri volontari e ai terzi secondo i criteri previsti dalla normativa vigente in materia di privacy.

Tutti sono tenuti a riservare, ai dati personali dei quali vengono a conoscenza, il trattamento più adeguato a tutelare le legittime aspettative degli interessati riguardo la loro riservatezza, dignità ed immagine.

Lo svolgimento dell'attività di Volontariato comporta l'acquisizione, la conservazione, il trattamento, la comunicazione e la circolazione all'interno e all'esterno di documenti, studi, dati ed informazioni scritte, telematiche e/o verbali. Queste informazioni, acquisite ed elaborate dovranno essere divulgate nel pieno rispetto degli obblighi di diligenza e fedeltà che derivano dalle norme, nonché nel rispetto della legislazione vigente.

PARTE QUARTA: UTILIZZO E CREDITI

SCHEDA DI SUPPORTO PER ASSUMERE DECISIONI ETICHE

Gli esseri umani, prendono decisioni nella vita reale che richiedono discrezione e giudizio seguendo le regole vigenti nello specifico settore di riferimento.

A volte però, sorgono dubbi sull'applicazione delle stesse regole che generalmente riguardano casi standard, ma ci si può trovare anche di fronte a fatti unici.

Come si assume una decisione "etica" ?

Di fronte a un dilemma etico, considerare quanto segue:

- Quali sono i fatti rilevanti? Quali sono i problemi? Chi può essere interessato da questa decisione?
- Esistono regole e linee guida specifiche per questa situazione? È conforme?
- Hai informazioni che dovrebbero farti dubitare dell'adozione di determinate azioni?
- La mia decisione rifletterà bene il Volontariato di Protezione Civile della Regione Umbria agli occhi della collettività e di tutti gli attori coinvolti?
- Come mi sentirei se la mia decisione dovesse comparire in prima pagina sul giornale di domani o circolare sui social?
- Ho bisogno di aiuto per decidere cosa fare?

CONSULTA E GRUPPO DI LAVORO “CODICE ETICO”

Il Presente Codice Etico è stato fortemente voluto dalla Consulta Regionale del Volontariato della Regione Umbria eletta in data 25 Luglio 2020, così composta:

Claudio Serrani	Presidente
Simona Santicchi	Vice Presidente
Andrea Fanelli	Vice Presidente
Laura Borghesi	Segretaria
Vittorio Aisa	Consigliere
Giacomo Ambrosi	Consigliere
Sandro Campana	Consigliere
Maria Letizia Campana	Consigliere
Sergio Micheli	Consigliere
Liana Paciotti	Consigliere
Renzo Rossi	Consigliere
Marco Belardinelli	Presidente Garanti
Loris Poggiani	Vice Presidente Garanti
Suzana Miljkovic	Garante

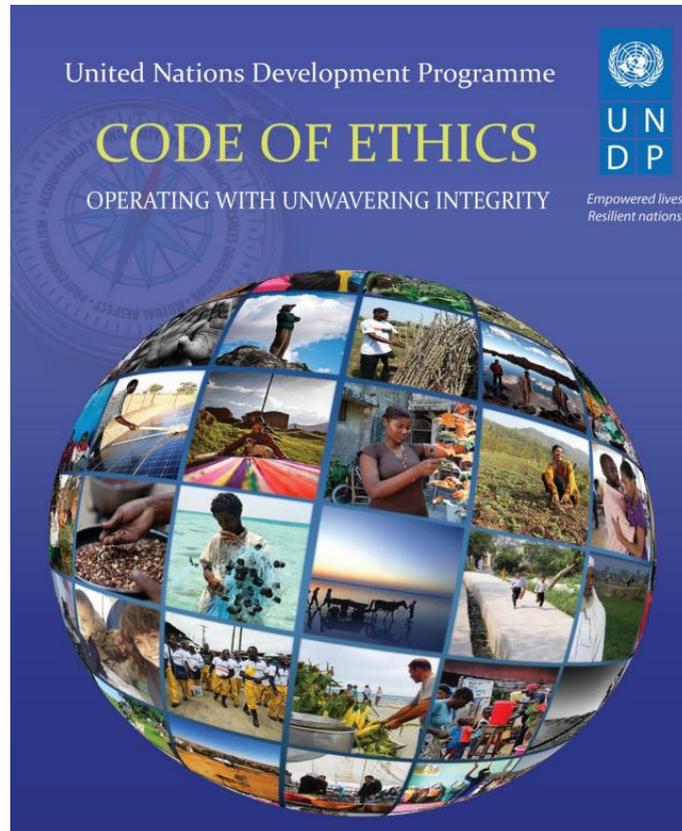
Il Gruppo di lavoro della Segreteria ha provveduto alla redazione del testo ed alla sua verifica:

Laura Borghesi
Maria Letizia Campana
Liana Paciotti
Renzo Rossi

La proposta del presente Codice Etico è stata rilasciata nella sua prima revisione durante i lavori dell'Assemblea della Consulta di Protezione Civile della Regione Umbria in data 25 Settembre 2021.

RIUTILIZZO DEL PRESENTE CODICE ETICO O DI PARTI DI ESSO

Il presente Codice Etico è ispirato al documento “Operating with Unwavering Integrity - Code of Ethics” (prodotto dal relativo gruppo di lavoro del Development Programme delle Nazioni Unite)



Il contenuto del presente Codice Etico può essere liberamente riutilizzato, purché sia citata la fonte nel seguente modo: “Codice Etico del Volontario di Protezione Civile – Regione Umbria – Edizione redatta ed approvata dalla Consulta del Volontariato di Protezione della Regione Umbria eletta nell’anno 2020”

Licenza Creative Commons 4.0 Internazionale.

